

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

## 10<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Industria, commercio, turismo)

### 61° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Presidente BANFI

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE

##### IN SEDE DELIBERANTE

##### Discussione e rinvio:

« Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili » (539-608-B)  
(D'iniziativa dei senatori Salari ed altri;  
Dosi ed altri) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 784, 785
AIMONI . . . . .	785
BIAGIONI, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato . . . . .	784, 785
VERONESI . . . . .	785

##### Discussione e approvazione:

« Proroga del termine previsto dal decreto-legge 19 dicembre 1969, n. 945, convertito in legge con la legge 2 febbraio 1970, n. 13, concernente la sospensione della

regolamentazione della vendita a rate »  
(1973):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 782, 783, 784
BERLANDA, relatore alla Commissione . . . . .	782, 783
BERTONE . . . . .	782
BIAGIONI, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato . . . . .	783
MINNOCCI . . . . .	782
VERONESI . . . . .	784

*La seduta ha inizio alle ore 11.*

*Sono presenti i senatori: Aimoni, Alessandrini, Banfi, Berlanda, Bertone, De Dominicis, Fusi, Mammucari, Minnocci, Piva, Scipioni, Veronesi.*

*A norma dell'articolo 31, secondo comma, del Regolamento, i senatori Catellani, Colleoni e Trabucchi sono sostituiti rispettivamente dai senatori Castellaccio, Niccoli e Varaldo.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Biagioni.*

10ª COMMISSIONE

61° RESOCONTO STEN. (25 novembre 1971)

SCIPIONI, *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

### IN SEDE DELIBERANTE

#### Discussione e approvazione del disegno di legge

« **Proroga del termine previsto dal decreto-legge 19 dicembre 1969, n. 945, convertito in legge con la legge 2 febbraio 1970, n. 13, concernente la sospensione della regolamentazione della vendita a rate** » (1973)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga del termine previsto dal decreto-legge 19 dicembre 1969, n. 945, convertito in legge con legge 2 febbraio 1970, n. 13, concernente la sospensione della regolamentazione della vendita a rate ».

Prego il senatore Berlanda di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

BERLANDA, *relatore alla Commissione.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in discussione tratta di una materia di cui la nostra Commissione si è ampiamente occupata in passato; le motivazioni sono estremamente succinte e sono date da considerazioni sulla situazione attuale del mercato e sulla situazione aziendale. I colleghi ricorderanno certamente che la materia delle vendite a rate è regolata da una legge del 1964 abbastanza minuziosa per alcuni settori merceologici. È intervenuto poi un decreto, nell'ambito dei provvedimenti anticongiunturali, che alleggeriva la disciplina in materia e ne fissava la scadenza al 31 dicembre 1971. La congiuntura non è molto migliorata e allora col presente disegno di legge si vuol tentare di scongiurare fenomeni di ristagno. In verità le sintetiche motivazioni addotte non convincono molto il relatore e probabilmente qualche altro collega, perchè i beni soggetti a disciplina per la vendita a rate vengono qui definiti (considerando che i lavoratori possano disporre di qualche lira in più) come beni stretta-

mente attinenti alla elevazione del tenore di vita: i beni in parola sono i natanti da diporto, i motoveicoli, gli apparecchi televisivi, eccetera. A parte la considerazione che per avere una vita « decente » e serena forse questi beni non sono proprio necessari, il provvedimento tende a tener alto il volume delle contrattazioni anche attraverso le vendite a rate per un altro biennio, fissando il nuovo termine al 31 dicembre 1973; in sostanza un provvedimento anticongiunturale per tentare di tener vivace il mercato anche in questo particolare settore della disciplina della vendita a rate. Le finalità quindi sono abbastanza chiare e il parere del relatore, senza entrare troppo nel merito dell'argomento, è favorevole al disegno di legge.

PRF S I D E N T E. Ringrazio il senatore Berlanda e dichiaro aperta la discussione generale.

B E R T O N E. Credo che sia opportuno tenere soprattutto conto delle finalità del provvedimento; vari punti dello stesso susciterebbero in realtà molte osservazioni.

B E R L A N D A, *relatore alla Commissione.* Lo stesso Governo riconosce la opportunità di riordinare la materia organicamente. I relativi studi sono stati già iniziati.

B E R T O N E. Comunque, di fronte alla attuale situazione economica, pare anche al nostro Gruppo opportuno dare parere favorevole al provvedimento, sottolineando, però, l'esigenza che l'auspicata regolamentazione organica sia elaborata ed approvata prima della scadenza del nuovo termine.

M I N N O C C I. Anche io voterò a favore del provvedimento, ma desidero dichiarare che condivido le osservazioni fatte sia dal relatore che dal collega Bertone. Se prospettare l'esigenza della regolamentazione di tutta questa materia, anche per la parte di cui all'attuale disegno di legge, è più che giusto, bisogna anche rammaricarsi del fatto che il Governo non abbia provveduto ad essa nei due anni intercorsi tra il precedente de-

10<sup>a</sup> COMMISSIONE

61° RESOCONTO STEN. (25 novembre 1971)

creto e il disegno di legge sottoposto alla nostra approvazione. Tutti sono concordi — e il Governo ne è consapevole — nel ritenere assolutamente necessaria, nell'ambito dell'economia del nostro Paese, una regolamentazione della vendita a rate che sia in grado di selezionare i prodotti da ammettere a tale forma di vendita e di contenere anche quella di certi prodotti i quali, proprio perchè venduti con tale sistema, provocano una turbativa del mercato.

PRESIDENTE. La legge 15 settembre 1964, n. 755, praticamente non è mai entrata in vigore. Allora io sarei della opinione che a questo punto, tenuto anche conto dell'impegno del Governo di predisporre una legge che riordini organicamente tutta la materia, si debba puramente e semplicemente abrogare la summenzionata legge del 1964. Seguire a legiferare in questo modo è, a mio giudizio, un pessimo sistema, che non può più essere accettato. Quindi — ripeto — proporrei — e mi riservo di presentare un emendamento in merito dopo aver ascoltato il parere del Governo — di abrogare la legge 15 settembre 1964, n. 755.

BERLANDA, *relatore alla Commissione*. Le osservazioni dei colleghi mi trovano consenziente, soprattutto per l'impostazione di fondo del disegno di legge che — si potrebbe forse dire — non ha paternità politica, ma prevalentemente burocratica ed esula da ogni considerazione di ordine programmatico: mi riferisco in particolare al concetto di misura del livello di benessere di una determinata società.

Circa la proposta del Presidente, che intende dare uno scossone all'intera materia, non credo che l'abrogazione da lui proposta possa giovare, anche per una certa disciplina che la stessa legge contiene e nei confronti di talune procedure che vengono mantenute, specie in materia di pagamenti. Ma su questo mi rimetto al Governo: se il Governo accettasse di far *tabula rasa* e si impegnasse — massimo entro un anno — a portare avanti una nuova normativa, allora il suggerimento cui mi riferisco potrebbe essere ac-

ettato. Altrimenti la soppressione della legge del 1964 non può giovare certamente alla tranquillità degli operatori economici di questo settore. Comunque il relatore si rimette al Governo.

PRESIDENTE. Faccio notare che tutti gli articoli della legge del 1964 fanno riferimento al primo della legge medesima, per cui, soppresso questo, conseguentemente cadrebbero tutti gli altri.

BIAGIONI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Ministero è sensibile alle osservazioni fatte in questa sede e, in particolare, alla « strigliatina » che amabilmente ha voluto fare il presidente Banfi. Il Governo si rende conto della difficoltà della situazione e dell'aspetto poco simpatico di queste frequenti proroghe; assicura formalmente che questa è l'ultima proroga che sarà chiesta, in quanto il dispositivo previsto dalla legge sarà portato a termine e presentato entro il più breve tempo possibile alle Camere. Chiedo pertanto alla Commissione di voler dare la sua approvazione al provvedimento in discussione.

PRESIDENTE. Aderisco alla richiesta del Governo e darò voto favorevole al disegno di legge, ribadendo, però, che approvare una legge con l'impegno di modificarla quanto prima perchè sbagliata è assolutamente assurdo e, mi si permetta l'espressione, poco serio.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge in discussione.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

È prorogato al 31 dicembre 1973 il termine di cui all'articolo 1 del decreto-legge 19 dicembre 1969, n. 945, convertito in legge con la legge 2 febbraio 1970, n. 13, concernente la sospensione della regolamentazione

10<sup>a</sup> COMMISSIONE

61° RESOCONTO STEN. (25 novembre 1971)

della vendita a rate per gli autoveicoli, moto-veicoli, elettrodomestici e apparecchi televisivi e riceventi.

(È approvato).

#### Art. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

VERONESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero fare una breve dichiarazione di voto.

Sono d'accordo per la più rapida approvazione del disegno di legge in questione e prendo atto della giovanile e rivoluzionaria impostazione data dal Presidente. Però, poiché io sono un tantino ancora « appesantito » dalle impostazioni che derivano dalla mia formazione, gradirei che fatti di questo genere fossero accompagnati da un minimo di narrativa e di descrizione. Cioè, così come la relazione che accompagna sempre un nuovo disegno di legge dovrebbe essere più completa, desidererei che da parte del Presidente ci si dicessero i motivi di questa sua giovanile e rivoluzionaria impostazione. È vero che molti di quei motivi sono ovvi e noti tanto da non avere bisogno di alcuna spiegazione, però è anche vero che bisogna vedere il *pro* e il *contra* di tutte le soluzioni.

Ciò non toglie che, se l'onorevole Presidente ritenesse opportuno portare avanti una impostazione di questo genere, sulla quale noi nel passato abbiamo già espresso valutazioni favorevoli, predisponendo un apposito disegno di legge, saremmo lieti di offrire al provvedimento la nostra firma e comunque la più completa collaborazione.

PRESIDENTE. Vorrei fare osservare al senatore Veronesi che il suo rilievo circa la formulazione delle relazioni ministeriali è già stato avanzato più volte da questa Commissione. Sono lieto che la voce del

senatore Veronesi si aggiunga ora alle richieste manifestate dalla Commissione, rimaste sinora, per la verità, inascoltate. Ci affidiamo alla cortesia del sottosegretario Biagioni, affinché dia disposizioni all'ufficio legislativo del Ministero perchè le relazioni sui disegni di legge siano più complete.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

#### Discussione e rinvio del disegno di legge:

« **Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili** » (539, 608-B), **d'iniziativa dei senatori Salari ed altri; Dosi ed altri** (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili », d'iniziativa dei senatori Salari, Tiberi, Merloni, Scardaccione, La Penna, Rosa, Follieri, Zaccari, Spigaroli, Coppola, De Vito, Bertola, Berthet, Tanga, Morandi, Venturi Giovanni, Donati, Lombardi, Cagnasso, Zannini, Attaguile, Bernardinetti, Dosi, Brusasca, Belotti, Cengarle, Colleoni, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Comunico che la 2<sup>a</sup> e la 5<sup>a</sup> Commissione hanno espresso parere favorevole sul provvedimento.

BIAGIONI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Comunico alla Commissione che il Ministero del tesoro ha recentemente negato la correttezza costituzionale della copertura prevista dall'articolo 26 del disegno di legge, nonostante che la Commissione finanze e tesoro abbia espresso a suo tempo parere favorevole.

PRESIDENTE. L'articolo 26 del disegno di legge è stato approvato dal Senato nello scorso mese di febbraio e successivamente accolto nella stessa formulazione dal-

10<sup>a</sup> COMMISSIONE

61° RESOCONTO STEN. (25 novembre 1971)

la Camera dei deputati nel luglio dell'anno in corso. Pertanto l'articolo 26 non può formare oggetto di esame da parte del Senato. L'opposizione del Ministero del tesoro appare strana e tardiva.

BIAGIONI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Chiedo un breve rinvio della discussione. Nel frattempo il Ministero dell'industria insisterà ancora presso il Ministero del tesoro per cercare di superare le difficoltà insorte.

VERONESI. Mi dichiaro favorevole alla proposta di rinvio, ma raccomando che si tratti di un rinvio breve, anche in considerazione del fatto che il disegno di legge rap-

presenta l'adeguamento ad una norma comunitaria.

AIMONI. Anche il mio Gruppo sottolinea la necessità che si tratti di un rinvio assai breve.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, rimane stabilito che il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Il Direttore generale DOTT. BRUNO ZAMBIANCHI